

GLI EFFETTI DELLA PROTESTA

E ora Sitaf presenta il conto anche ai No Tav

*In Procura decine di denunce contro ignoti
Se identificati, i vandali dovranno pagare*

ILARIA DOTTA

Pronti a chiedere i danni non solo a Ltf, ma anche e soprattutto ai No Tav. A quei pacifici manifestanti che per esprimere la loro contrarietà alla realizzazione della Tav hanno preso l'abitudine di mettere a ferro e fuoco l'autostrada Torino - Bardonecchia. A spese dei valligiani, che sempre più spesso si trovano isolati a causa dei blocchi. E a spese della Sitaf, che gestisce la A32 e che dopo ogni azione teppistica si trova a fare i conti con un'autostrada trasformata in un campo di battaglia. Guardrail divelti, buche, immondizia di ogni genere e resti di improvvisati falò. Un lungo elenco di atti vandalici che trova riscontro in oltre una decina di denunce presentate da Sitaf dopo ogni occupazione No Tav. L'ultimo presidio, organizzato in occasione dell'esproprio dei terreni nell'area del cantiere di Chiomonte, è durato ben ventiquattr'ore. Ma altre volte è andata addirittura

peggio. Basti pensare che lo scorso 27 febbraio, quando ci fu l'allargamento del cantiere alla Maddalena, il blocco sulla Torino - Bardonecchia durò ben 53 ore. Una vera devastazione, a cui seguì puntuale la denuncia della Sitaf, che anche in quell'occasione si trovò costretta a mettere mano al portafogli per rendere nuovamente percorribile la A32. Denunce con-

DOPO OGNI BLOCCO
La Società è pronta a costituirsi parte civile in un eventuale processo

tro ignoti, quelle presentate in Procura e alla Digos dalla Società italiana per il Traforo autostradale del Frejus, che potranno però essere seguite da una richiesta di rimborso nel momento in cui i vandali dovessero essere identificati. «Siamo pronti a costituirci parte civile», assicurano a microfoni spenti i vertici della Sitaf, nel cui

consiglio di amministrazione siedono anche i rappresentanti del Comune e della Provincia di Torino. E in attesa di una presa di posizione ufficiale da parte della società, il parlamentare Pd Stefano Esposito ha



MANIFESTAZIONI I No Tav hanno vandalizzato decine di volte l'autostrada per protesta

già annunciato l'intenzione di presentare un'interrogazione urgente al ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture per chiedere che il governo intervenga a fare chiarezza sulla vicenda dopo le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dall'ad Gianni Luciani, che aveva parlato della possibilità di chiedere un rimborso dei danni dovuti al mancato pagamento dei pedaggi direttamente a Ltf. «Se Sitaf ritiene di chiedere dei danni - sottolinea Esposito -, deve rivolgersi agli autori dei blocchi illegali, chiedendo alla Questura i nomi dei vari identificati, non certo a chi come Ltf sta realizzando un'opera decisa dall'Unione europea, dallo Stato italiano e da tutte le istituzioni».